

## TEMI VINCITORI BORSA DI STUDIO:

### “ IL TUO ERASMUS CON ESN ”

“7 k y o U”

“Tornare è come partire, perché i tuoi occhi nuovi fanno estraneo ciò che ritrovi”.

1399 Il sole sorge sulla mulattiera, il chierico errante si rigira, coricato sotto il suo mantello. Si alza, orina su ciò che rimane del fuoco, piega il mantello, e lo ripone nella bisaccia e contempla ciò che la notte precedente gli aveva nascosto.

Centinaia di braccia più sotto un mare verde, centinaia di leghe a meridione la sua città, nel centro della landa: Mediolanum.

2014 L’aeroporto di Stoccarda è ormai familiare allo studente, vi ha passato la notte aspettando invano il volo che lo riporterà a casa. Ritardi causa maltempo, uno sguardo all’esterno fa presagire la fine della tempesta. Un caffè, un buon libro e il tempo forse passerà. Pensa a coloro che ha lasciato amici, coinquilini, forse fratelli. Annunciano che il gate aprirà entro 30 minuti, un italianissimo misto di alleluia e ingiurie si leva dai passeggeri.

1399 L’uomo che stancamente scende la mulattiera non è sempre stato un chierico. Per continuare a studiare, tenere viva la fiamma del sapere, ha dovuto prendere i voti minori. In futuro potrà rinunciarvi e tali voti non impediscono una vita normale ma rimangono un prezzo da pagare. Con poco più di 30 parole ha però comprato le strade del mondo, le vie della conoscenza e il nutrimento per la sua curiosità.

2014 Lo studente guarda fuori dall’oblò, gioca forse a riconoscere gli animali nelle nuvole o forse pensa al prezzo pagato per partire. L’amore e le amicizie lontani, i mesi in una terra di cui a malapena conosceva la lingua, lasciare il suo gruppo scout e vederlo avvizzire per mancanza di capi e molto altro ancora. Ne è valsa la pena? La tesi è alle stampe, molte porte si sono aperte e legami stretti, i suoi occhi vedono più lontano e i suoi piedi hanno ritrovato il gusto della strada.

1399 Nella stalla di una locanda il chierico sogna: un giovane su una sedia di velluto blu, vola in un rapace d'acciaio. Il giovane lo guarda, i suoi occhi lo interpellano.

“Perché torni? Sai che i tuoi ricordi non sono altro che raggi di sole, ti scaldano ma non li puoi toccare. Cosa pensi di trovare?” Gli occhi lo trafiggono “Perché parti? Perché sei partito? Perché ripartirai?”

2014 Lo studente dorme nella sua poltrona di velluto blu, dorme e sogna. È sul sentiero per la Val Codera e su un tronco, di fronte a lui, vi è un uomo che pare un frate. L'uomo lo guarda, le domande e i dubbi assalgono lo studente: “Se nulla di quanto ricordi della tua vita fosse più vero, se non lo fosse mai stato?” Il frate lo indica col bastone “Fuggi? Perché fuggi?”

1399 “Torno per i suoi occhi, torno perché i miei occhi sono nuovi, torno per incontrare chi ho creduto di conoscere. Parto perché ho dentro la strada, la mia mente è lontana, il mio cammino lungo, la mia meta chiara. E ancora partirò coi piedi o col pensiero perché solo chi cammina sceglie il suo sentiero”

2014 “Non so se rammento il vero, ma anche se tutto fosse diverso mi rimarrà il gusto di scoprire ciò che ho perso” si fissano negli occhi “Fugge chi non ha meta, chi non sceglie. Chi parte progetta, sogna, scommette sul suo futuro. Talvolta si sbaglia strada e si deve tornare indietro, ma non è fuggire, è crescere.”

1399 Giunge alle mura della capitale viscontea e lei...

2014 ...gli viene incontro appena fuori l'aeroporto...

1399 “Siamo solo io e te, amor mio” piangono l'un stretto all'altra...

2014 L'abbraccio sembra durare un secolo, tornano a casa.

1399 Precettore dei figli del duca, sposato, felice. Il chierico, che non è più chierico, è inquieto. Parte ora per un lungo viaggio, senza muoversi da casa.

2014 Insieme guardano le poche stelle che vincono le luci di Milano, due biglietti sul comodino, forse la stessa destinazione.

1399-2014 “Lo zaino in spalla, il cuore nella strada, partire è una scelta, scegliere è partire”